

# Gli orrori di Ebensee nel film di Cecconi

PRATO — «Ho rivissuto in bocca il sapore dolcissimo di quella caramella». E' commosso Roberto Castellani (nella foto piccola), presidente dell'Associazione Nazionale Ex Deportati di Prato. La scena a cui si riferisce è quella che chiude il film «Luci nel buio» di Gabriele Cecconi, presentato lunedì al museo della Deportazione di Figline, che prende spunto da alcuni episodi significativi della vita di Castellani per raccontare la storia di Prato e dell'Italia. Una bambina austriaca di Ebensee gli regalò una caramella ai bordi del lager: «E' stata una delle poche cose che mi ha aiutato a vivere», dice. La storia del film è un viaggio di formazione e di maturazione di un bambino e di un giovane, che ci permette di seguire da vicino un percorso di vita comune a tanti altri italiani, dall'esperienza di balilla a quella di deportato,

dalla scuola della dittatura a quella della democrazia. Il progetto didattico del film è stato portato avanti dalle professoresse Carusi e Amarugi della scuola media «Fermi», con gli alunni delle classi 1F, 3E e 3F, e lo stesso Cecconi che ha coinvolto nell'esperienza cinematografica i suoi studenti del corso serale del Dagomari. La pellicola fa parte della Mediateca regionale toscana ed è stata finanziata dal Comune e dalla Provincia di Prato insieme con la Regione. Va inoltre segnalato il forte coinvolgimento delle scuole fin dal momento della scrittura del soggetto e della sceneggiatura, per poi continuare nelle varie fasi della realizzazione (recitazione, locations, scenografie ecc...). Nel film hanno recitato anche molti attori del gruppo teatrale pratese «Compagnia per l'acquisto dell'ottone». Il film sarà proiettato venerdì al Castello (inizio ore 21).

“  
«*Luci nel buio*»  
sarà venerdì  
al Castello



“  
*I ricordi di Roberto Castellani, deportato*